

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2017, n. 1702

Legge Regionale 30 dicembre 2016 n. 40 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017–2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)” - art. 24 “Sostegno alla produzione e lavorazione di varietà cerealicole di nicchia”. Approvazione schema di convenzione.

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca e Foreste Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Multifunzionalità e gestione sostenibile delle risorse, confermata dal Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, riferisce quanto segue il Vice Presidente, dott. Antonio Nunziante:

La Legge Regionale 30 dicembre 2016 n. 40, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)”, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 150 del 30.12.2016, all'art. 24 “Sostegno alla produzione e lavorazione di varietà cerealicole di nicchia”, prevede che *“per garantire equità di accesso a tutti nella produzione e nella lavorazione di varietà cerealicole di nicchia, per sostenere piccoli e giovani produttori per la nascita del primo mulino collettivo in pietra a cura della “Casa delle Agricolture Tullio e Gino in Castiglione d'Otranto”, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 di euro 50 mila.”*

Preso atto:

- che l'Associazione di volontariato denominata “Casa delle Agricolture Tullia e Gino”, con sede nel Comune di Castiglione, frazione di Andrano (LE) via Alessandro Volta n. 7, C.F. n. 90041240756, ha tra le finalità contemplate nel proprio statuto lo svolgimento delle attività di che trattasi.

Dato atto:

- che con nota acquisita al prot. n. 4696 del 27/06/2017, l'Associazione “Casa delle Agricolture Tullia e Gino” ha inviato, per l'avvio del procedimento amministrativo, la documentazione predisposta per la convenzione relativa al contributo di cui all'art. 24 della citata legge regionale, integrata con la documentazione allegata alle note acquisite al prot. n. 4777 del 28/06/2017 e al prot. n. 6484 del 11/09/2017, e in particolare il progetto “Il Mulino di Comunità — Primo centro di trasformazione della biodiversità cerealicola e mulino di comunità della Puglia”;
- che con verbale del 22/09/2017 il Servizio ha attestato, ad esito istruttorio, la regolarità della documentazione presentata dall'Associazione e che il progetto presentato risponde alle finalità di cui all'art. 24 della legge regionale 30 dicembre 2016 n. 40.

Ciò premesso, al fine eseguire la disposizione normativa in oggetto, si propone:

- di prendere atto del progetto “Il Mulino di Comunità — il primo centro di trasformazione della biodiversità cerealicola e mulino di comunità della Puglia”;
- di approvare lo schema di convenzione, allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da stipulare tra la Regione Puglia e l'Associazione “Casa delle Agricolture Tullia e Gino”, con sede nel Comune di Castiglione, frazione di Andrano (LE) via Alessandro Volta n. 7, C.F. n. 90041240756;
- di disporre che l'Associazione provveda alla realizzazione del progetto di che trattasi, alla gestione e alla rendicontazione delle spese sostenute, secondo i criteri di efficienza, tempestività, correttezza amministrativa, gestionale e contabile;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari alla sottoscrizione della convenzione.

Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.L. 118/2011 e della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 50.000,00 (cinquantamila/00) per l'anno 2017 a carico

del bilancio regionale, da finanziare con le disponibilità del capitolo 1601000.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 ed ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 (Legge di Stabilità 2017), secondo quanto autorizzato con nota prot. 2233 del 18/09/2017 del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale.

Al conseguente impegno della spesa si provvederà entro il corrente esercizio finanziario determinazione del Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari.

Il Vice Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 — comma 4 — lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione competitività delle filiere agroalimentari;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la proposta del Vice Presidente che si intende integralmente richiamata;
- di prendere atto del progetto "Il Mulino di Comunità — il primo centro di trasformazione della biodiversità cerealicola e mulino di comunità della Puglia";
- di approvare lo schema di convenzione, allegato "A", composto da n. 12 fogli, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da stipulare tra la Regione Puglia e l'Associazione "Casa delle Agricolture Tullia e Gino", con sede nel Comune di Castiglione, frazione di Andrano (LE) via Alessandro Volta n. 7, C.F. n. 90041240756;
- di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 ed ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 (Legge di Stabilità 2017), secondo quanto autorizzato con nota prot. 2233 del 18/09/2017 del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale;
- di disporre che l'Associazione provveda alla realizzazione del progetto di che trattasi, alla gestione e alla rendicontazione delle spese sostenute, secondo i criteri di efficienza, tempestività, correttezza amministrativa, gestionale e contabile;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari alla sottoscrizione della convenzione.
- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'art. 6, L.R. 13/94, di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P.;
- di incaricare il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari di inviare copia del presen-

te atto deliberativo all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale, per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione e sul portale web regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

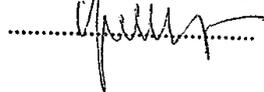
Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 12 FOGLI

ALLEGATO A

Il Dirigente di Sezione

.....


SCHEMA DI CONVENZIONE

fra

la REGIONE PUGLIA

rappresentata dal Dirigente della Sezione Competitività Filiere Agroalimentari, domiciliato presso la stessa Sezione
 in via Lungomare Nazario Sauro, 45, 70121 Bari - C.F.: 80017210727

e

l'Associazione di volontariato denominata "Casa delle Agricolture Tullia e Gino" di seguito "Associazione", con sede nel Comune di Castiglione, frazione di Andrano (LE) via Alessandro Volta n. 7, C.F. n. 90041240756 - iscritta nel Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato in data 02.05.2017 con DDS n° 360 - nella persona del legale rappresentante sig. Nuzzo Donato, nato a Maglie (LE) il giorno 11.01.1983, residente in Castiglione (Frazione di Andrano - LE) in via Volta n. 7, a ciò autorizzato in forza delle proprie norme statutarie.

PREMESSO che:

la Legge Regionale 30 dicembre 2016 n. 40 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 150 del 30.12.2016, l'art. 24 "Sostegno alla produzione e lavorazione di varietà cerealicole di nicchia", prevede che "per garantire equità di accesso a tutti nella produzione e nella lavorazione di varietà cerealicole di nicchia, per sostenere piccoli e giovani produttori per la nascita del primo mulino collettivo in pietra a cura della "Casa delle Agricolture Tullia e Gino" in Castiglione d'Otranto, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, ha assegnato una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 di euro 50 mila";

Con deliberazione n. _____ del _____ è stato approvato il presente atto convenzionale.

CONSIDERATO che l'Associazione "Casa delle Agricolture Tullia e Gino":

- ha tra le finalità contemplate nel proprio statuto lo svolgimento delle attività di che trattasi;
- è in possesso dei requisiti richiesti per l'instaurarsi del rapporto convenzionale con l'ente pubblico.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale nonché presupposto essenziale ed inscindibile del presente atto al quale, per tutto quanto in esso non espressamente disciplinato, si applicano le norme del vigente codice civile e la normativa vigente all'uopo applicabile.

ART. 2 – OBIETTIVI E ATTIVITÀ

La Regione Puglia, intende garantire equità di accesso a tutti nella produzione e nella lavorazione di varietà cerealicole di nicchia, per sostenere piccoli e giovani produttori per la nascita del primo mulino collettivo in pietra.

La finalità di cui sopra è perseguita mediante attività complementari e non sostitutive rispetto a quelle istituzionali, nel pieno rispetto delle normative europee, nazionali e regionali.

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, la Regione Puglia assegna all'Associazione "Casa delle Agricolture Tullia e Gino" con sede nel Comune di Castiglione, frazione di Andrano (LE), che accetta, la somma complessiva di euro 50.000,00 (cinquantamila/00), a titolo di contributo per la realizzazione del progetto "Il Mulino di Comunità – Centro di trasformazione delle biodiversità cerealicola e mulino di comunità della Puglia" (Annesso-1).

ART. 3 – IMPEGNI DELLE PARTI

L'Associazione si impegna a realizzare tutte le attività sotto la propria responsabilità.



ALLEGATO A

L'Associazione si impegna ad utilizzare prevalentemente i propri soci volontari e ad instaurare rapporti con eventuale personale dipendente o libero professionale regolati dai contratti di lavoro in vigore e dalle normative previdenziali e fiscali in materia.

L'Associazione assume i seguenti impegni vincolanti:

- garantire equità di accesso a tutti alla produzione e alla lavorazione di varietà cerealicole di nicchia, per sostenere piccoli e giovani produttori per la nascita del primo mulino collettivo in pietra in Puglia;
- realizzare le attività progettuali sotto la propria responsabilità, dare piena attuazione alle azioni previste nei tempi e con le modalità indicate nel progetto preliminare "Annesso 1" alla presente convenzione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- assicurare che tutti gli operatori volontari impegnati nell'attuazione del programma di attività ~~sono~~ siano coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dall'art. 4 della Legge 11 agosto 1991, n. 266, come da polizza n. del stipulata con la Compagnia di assicurazione
- assicurare che gli operatori inseriti nelle attività oggetto della presente convenzione siano in possesso delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento delle attività servizio o delle prestazioni specifiche;
- garantire il rispetto delle disposizioni di cui alla legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";

La Regione Puglia si impegna a contribuire ai costi per l'acquisto dei macchinari di cui al progetto preliminare - "Annesso 1".

ART. 4 - MODALITÀ DI EROGAZIONE

La somma di cui all'art. 2 è erogata con la seguente modalità:

- a. anticipazione, pari all'80% del contributo concesso, previa:
 - stipula di una polizza fidejussoria pari al 100% del contributo concesso.
 - comunicazione da parte del beneficiario dell'avvio delle attività, corredata dal relativo cronoprogramma;
 - nota di debito, corredata da dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 (Annesso 2).
- b. saldo, pari al 20% del contributo concesso, a seguito della presentazione della relazione tecnica finale, della rendicontazione delle spese complessivamente sostenute e presentazione della relativa nota di debito, previa emissione del verbale di omologazione della spesa da parte della Regione Puglia. L'erogazione del saldo finale è comunque subordinata al positivo esito della verifica finale.

I pagamenti effettuati dalla Regione Puglia sono a titolo di contributo a rimborso delle spese di cui all'art. 3 e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, comprovati da documenti di spesa corredata dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento.

La somma da erogare all'Associazione viene versata a mezzo bonifico sul conto corrente bancario intestato al, Banca - IBAN, indicando come causale: ".....".

ART. 5 – TRACCIABILITÀ

L'Associazione assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

ART. 6 – DURATA

L'attività relativa all'assegnazione finanziaria deve essere avviata entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e dovrà essere completata entro anni 1 (uno) dalla stessa data, salvo casi opportunamente documentati, giustificati ed in ogni caso autorizzati dalla Regione, nelle forme e nei modi di cui all'art. 7.

ART. 7 – PROROGHE E RIMODULAZIONI

Eventuali proroghe potranno essere concesse dalla Regione Puglia, su richiesta dell'Associazione, esclusivamente:

- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- purché non superiori a 120 giorni.

In nessun caso eventuali proroghe potranno comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, possono essere effettuate rimodulazioni e compensazioni relative all'acquisto dei macchinari di cui all'art. 3.

In tal caso sussiste l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione Puglia l'avvenuta rimodulazione.



ALLEGATO A

Trascorsi 30 giorni dalla richiesta senza che la Regione Puglia si sia espressa negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata.

ART. 8 – CONTROLLI

L'Associazione si obbliga a favorire tutti gli accertamenti e le verifiche necessarie da parte della Regione Puglia nonché ad acquisire e trasmettere ad essa le certificazioni indispensabili al controllo del rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti.

L'iniziativa oggetto della presente convenzione è di interesse pubblico secondo criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria, ed ha la finalità di garantire equità di accesso a tutti nella produzione e nella lavorazione di varietà cerealicole di nicchia.

Su tutti i macchinari di cui all'art. 3 dovrà essere applicata idonea targhetta metallica riportante la dicitura "Regione Puglia - Sezione Competitività Filiere Agroalimentari - Attrezzatura acquistata con contributo della Regione Puglia – art. 24 legge regionale 30 dicembre 2016 n. 40".

ART. 9 - REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione, redatta in duplice originale, è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art.8, comma 1° della Legge 266/91.

ART. 10 - RISOLUZIONE E RECESSO

Alla Regione Puglia è riservato il potere di risolvere la presente convenzione nel caso in cui l'Associazione incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni di cui al presente atto, quanto a norme di legge o regolamenti, disposizioni amministrative e norme di buona e corretta amministrazione.

ART. 11 - FORO COMPETENTE

Tutte le controversie che dovessero sorgere dall'applicazione del presente contratto e che non siano definibili in via amministrativa saranno demandate al giudice competente. Il foro competente è quello di Bari.

ART. 12 - AIUTI DE MINIMIS

Il contributo oggetto della presente convenzione è concesso conformemente al Regolamento della Commissione europea 1407/2013 del 18 dicembre 2013 e può essere cumulato con altri aiuti de minimis fino ad un massimale di 200.000 euro/triennio.

L'Associazione non può beneficiare di altri aiuti di stato, a qualunque titolo, per le medesime spese ammissibili previste dalla presente convenzione.

Articolo 13 - DIRITTO APPLICABILE

Per tutto quanto non espressamente stabilito nel presente contratto, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

ART. 14 - DISPOSIZIONI FINALI

Tutte le spese relative alla presente convenzione sono a totale carico dell'Associazione, senza diritto di rivalsa.

Tutta la corrispondenza con la Regione Puglia per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale - Sezione Competitività Filiere Agroalimentari - Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Per quanto non contemplato dalla presente convenzione si fa rinvio a leggi e regolamenti vigenti.

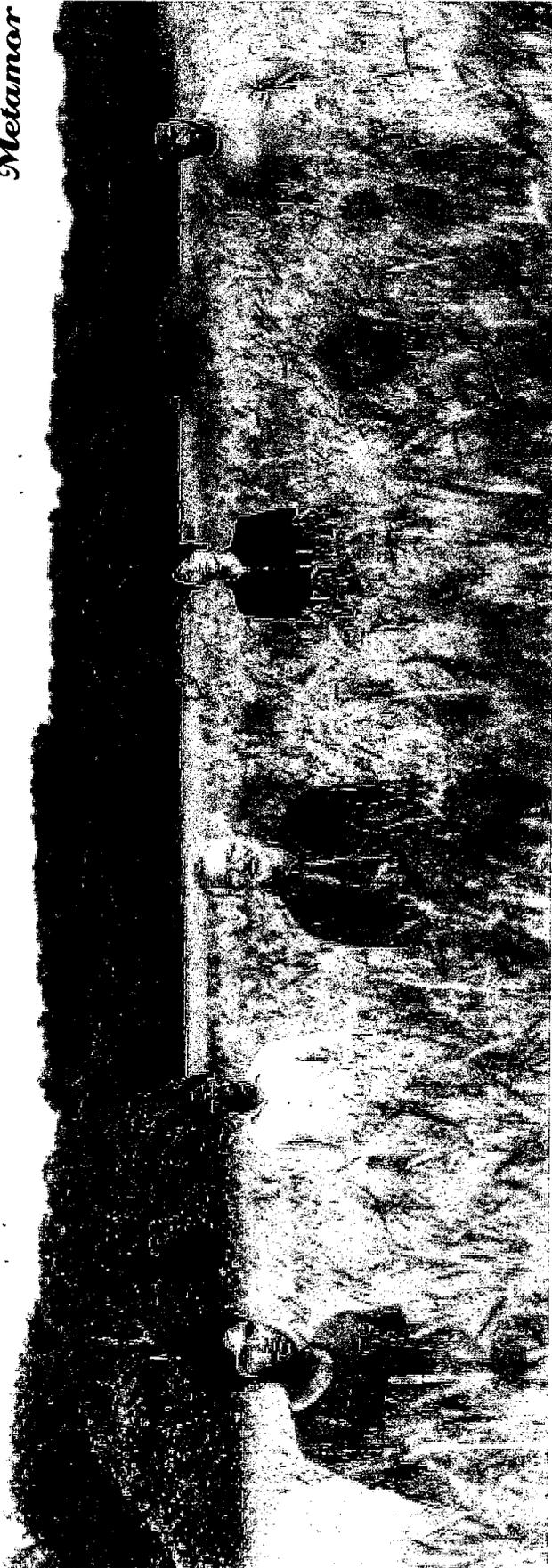
Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia
Il dirigente Sezione Competitività Filiere Agroalimentari
dr. Luigi Trotta

Per l'Associazione
Il legale rappresentante
sig. Nuzzo Donato



Metamor



IL MULINO DI COMUNITA'

il primo centro di trasformazione della biodiversità
cerealicola e mulino di comunità della Puglia



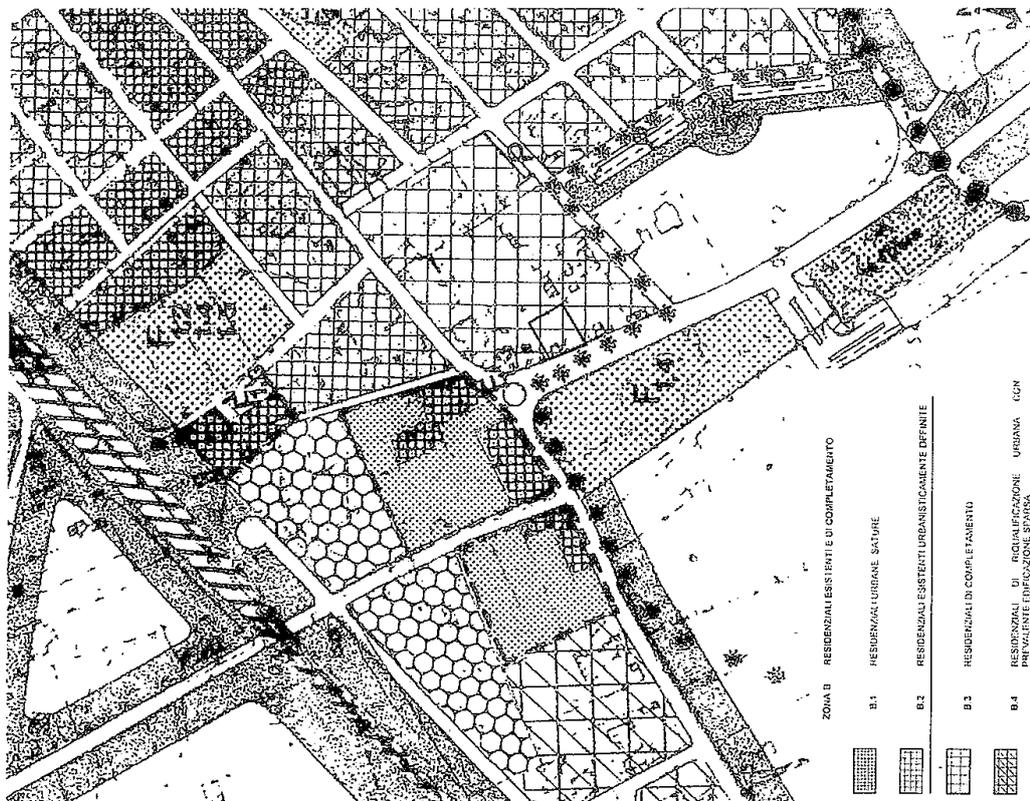
4



Casa delle agricolture Tullia e Gino
www.casadelleagricolture.it

ATTIVITÀ

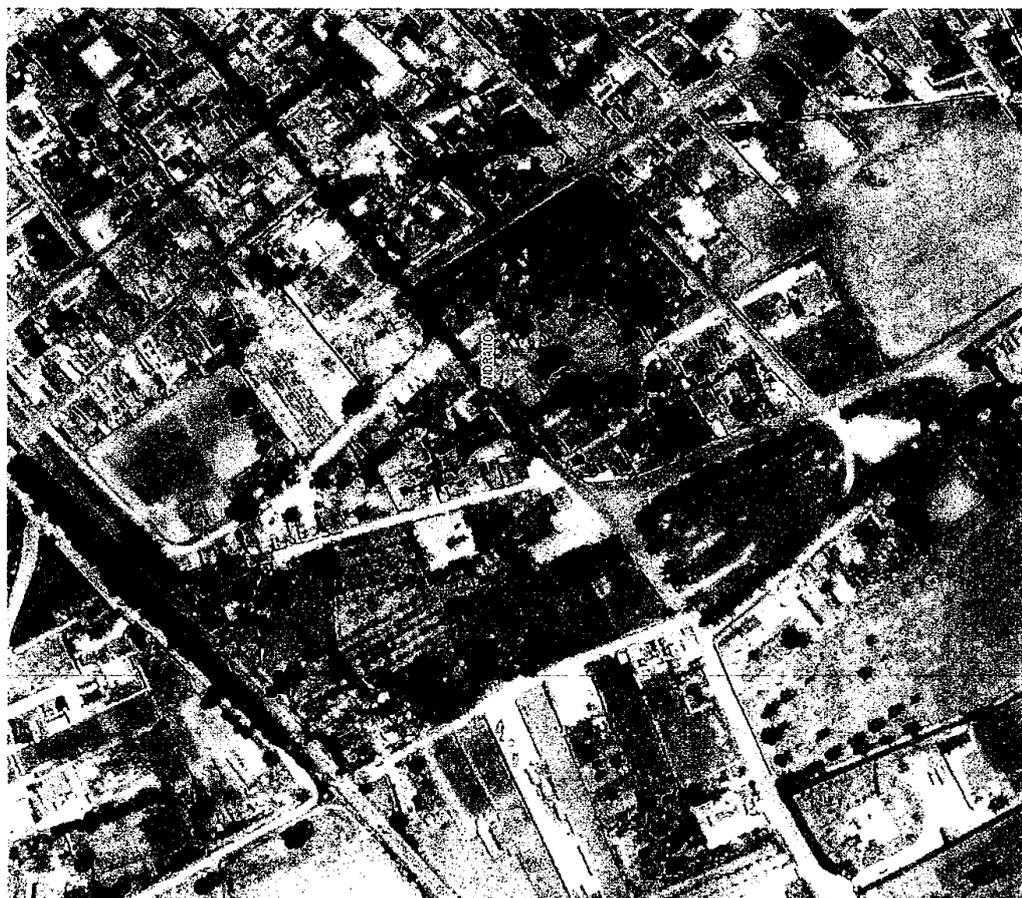
CASTIGLIONE 2017 - PROGETTO DREI IMMADE



PRG_ scala 1:200
zona B2

tav
01

Inquadramento urbanistico
PROGETTO PRELIMINARE 2017



ORTOFOTO_ scala 1:2000



Casa delle Agricolture Tullia e Gino
www.casadelleanorici.it/ure.it





Piano Paesaggistico Territoriale della regione Puglia
 approvato dalla DGR 1162/20

Inquadramento paesaggistico
 PROGETTO PREFI IMMINARE 2017



Consorzio Agricoltura Tullia e Gino
www.casadeleparrocchie.it

MULINO DI COMUNITA

Premessa

Il mulino di comunità è la sfida da chiudere e rilanciare il ciclo di produzione e trasformazione di qualità dei cereali antichi nel Salento. Solo a Castiglione d'Otranto, Casa delle Agricoltura ha sottratto all'abbandono 15 ettari, coltivati a farro, orzo e grano, oltre che a canapa e ortaggi, con metodi rigorosamente naturali. Ma ovine, orme, spighe considerate scomparse fino a qualche anno fa hanno ripreso a spuntare, grazie all'impegno di contadini lungimiranti. Tuttavia, l'essenza di un mulino collettivo, che sia punto di riferimento per tutti con equità di accesso, rappresenta un limite che inizia lo sforzo produttivo e il miglioramento della qualità dei cereali. Mangiamo cereali di dubbia provenienza, che spesso sono veleni per il nostro corpo. Ci meritiamo di meglio!

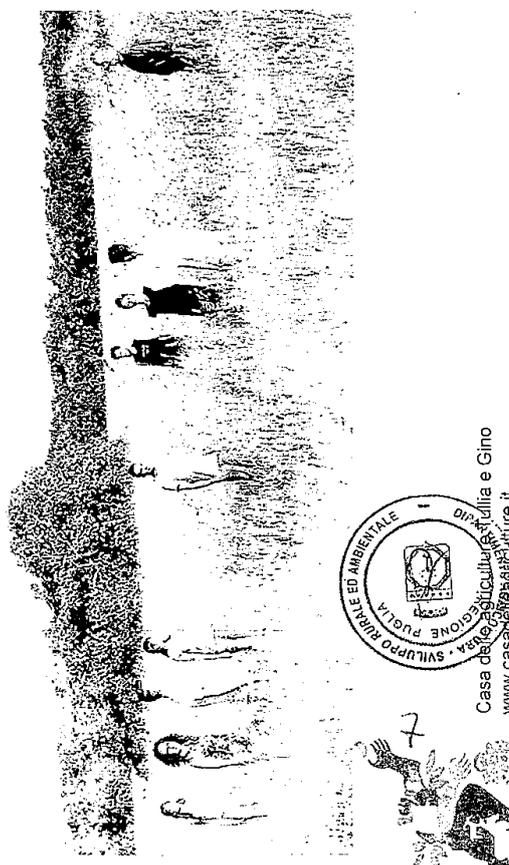
Con l'abbandono dell'agricoltura, specie quella contadina, anche le lavorazioni di trasformazione dei prodotti agricoli sono scomparse dal territorio. È il caso di macchinari a volte molto semplici, come la decorticatrice, senza la quale la trasformazione del farro è impossibile, o il mulino a pietra, senza il quale le farine perdono le loro buone caratteristiche.

L'investimento sulla salute

Non ha senso produrre cereali antichi se non si hanno gli strumenti per macinarli come si deve. Eppure, a questa operazione è collegata la risposta a molte patologie e sempre più diffuse, celachia in primis. I mulini a pietra sono l'unica alternativa per la produzione di farine di pregio e di gusto, poiché questo tipo di macinazione permette di conservare il germe, la parte più nobile del seme. Al contrario del macino industriale, che lavora maggior quantità ma raffina, surriscalda e quindi impoverisce le farine di vitamine e proteine, l'approccio dolce delle mole di grano consente di rispettare maggiormente le caratteristiche fisiche e chimiche delle granaglie, consegnando farine meno fini, ma più ricche di vitamine, oli, enzimi, sali minerali.

L'investimento sulle comunità

Avere un mulino con macine in pietra significa garantire la lavorazione di qualità dei cereali antichi per ottenere farine sane. Se quel mulino, però, è di comunità, allora la sfida è doppia: significa dare a giovani contadini l'opportunità di reinventare dal basso, collettivamente, le sorti di un pezzo di territorio. La gestione del centro di trasformazione dei cereali di qualità sarà affidata data ad un'azienda agricola di nuova costituzione, braccio operativo dell'associazione. Questo consente di creare, oltre a un servizio a costi sociali, anche opportunità di lavoro per giovani che hanno scelto di restare o tornare nella propria terra.



RELAZIONE TECNICA PRELIMINARE

Il progetto riguarda il recupero, l'ampliamento e la riqualificazione degli spazi interni ed esterni di un edificio da destinare a Mulino di Comunità.

L'edificio inoltre sarà interessato da attività culturali e servizi legati al commercio di dettaglio ed artigianato commesse alla lavorazione di prodotti agricoli.

L'edificio si trova a Castiglione in Via Depressa, in prossimità dell'area storicamente destinata al mercato del grano. Il corpo di fabbrica è costituito da due vani adiacenti a deposito agricolo e garage e da ammessi di piccole dimensioni con una superficie totale coperta di mq 106,50. Nel piano superiore, l'edificio è caratterizzato dalla presenza di un giardino di mq. 151,70.

Rispetto al PRG vigente, l'area oggetto di intervento ricade ai sensi dell'art. 44 delle NTA in zona B2 - Residenziali esistenti urbanisticamente definite, comprendendo le aree interessate dalle più recenti espansioni a carattere prevalentemente residenziale ed è catastralmente identificata con il foglio 11 particella 1051.

Il progetto preliminare è il risultato di un lungo e lento processo di coinvolgimento delle comunità.

La sua collocazione, la sua configurazione, il suo schema distributivo, le tecniche e le logiche realizzative, la scelta dei macchinari ecc., sono state condivise con tutti gli attori che hanno ideato e o gestiranno il Mulino.

Il progetto prevede:

- L'acquisto dell'immobile
- La demolizione delle superfelezioni
- Il recupero ecosostenibile degli spazi esistenti e la realizzazione di ampliamenti necessari alle varie attività previste dal Mulino.
- Il recupero e la riqualificazione degli spazi esterni
- La realizzazione di impianti efficienti.

Dall'interpretazione identitaria e statutaria, approvato dalla DGR 1162/2016, del paesaggio regionale espressa nell'Atto del Patrimonio Ambientale, territoriale e paesaggistico (elaborati serie 3.3) del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia, approvato dalla DGR 1162/2016, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'Ambito "Salento delle Serre" e alla Figura Territoriale "Le Serre orientali". Per quanto riguarda il sistema delle tutele poste in essere dal PPTR (elaborati serie 5), si rappresenta quanto segue:

Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: l'intervento non interessa alcun bene paesaggistico della struttura idro-geo-morfologica;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento non interessa alcun UCP della struttura idro-geo-morfologica;

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'intervento non interessa alcun bene paesaggistico della struttura eco sistemica e ambientale;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento non interessa alcun UCP della struttura ecosistemica e ambientale.

Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l'intervento non interessa alcun bene paesaggistico della struttura antropica e storico-culturale;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'intervento è interessato dall'UCP della struttura antropica e storico-culturale denominato "Città consolidata" di cui all'art. 143, co.1, lett. a) del Codice (art. 76, co.1 delle NTA del PPTR) sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 77 e alle direttive di cui all'art. 78;
- Dall'UCP della struttura antropica e storico-culturale denominato "Strade e valenze paesaggistiche" di cui all'art. 143, co.1, lett. a) del Codice (art. 85, co.1 delle NTA del PPTR), sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 86 e alle direttive di cui all'art. 87 e alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88.

L'intervento, consistendo in un recupero e riqualificazione di un immobile a valenza storico-economica e rurale, non contrasta con gli indirizzi di cui all'art. 77 in quanto prevede interventi volti alla conservazione, valorizzazione e divulgazione della conoscenza del bene, poiché si inserisce nel quadro del paesaggio rurale. Inoltre, l'intervento è volto a garantire una adeguata fruizione e accessibilità dell'immobile nel rispetto e valorizzazione del contesto urbano, promuovendo la tutela e riqualificazione degli spazi della collettività.

L'intervento non contrasta con le direttive di cui all'art. 78 in quanto individua e valorizza le componenti antropiche e storico-culturali dell'area in cui esisteva l'antico mercato del grano, affinché sia possibile valutare la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità Competenti e assicurando la conoscenza e divulgazione dell'immobile.

In fine, l'intervento non contrasta con gli indirizzi di cui all'art. 86, direttive di cui all'art. 87 e con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 non occlude né compromette le visuali paesaggistiche, bensì inserisce l'immobile, quale punto d'interesse del patrimonio paesaggistico, all'interno di una rete vocata alla mobilità dolce e alla ruralità.

Sulla base degli elaborati del P.A.I., Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia, l'area oggetto di intervento non ricade in aree ad elevata/media pericolosità idraulica e geomorfologica.

QUADRO ECONOMICO

Acquisizione immobile: € 35.000,00
 Opere Edili: € 45.000,00
 Forniture Macchine e arredi: € 50.000,00

TOTALE € 130.000,00

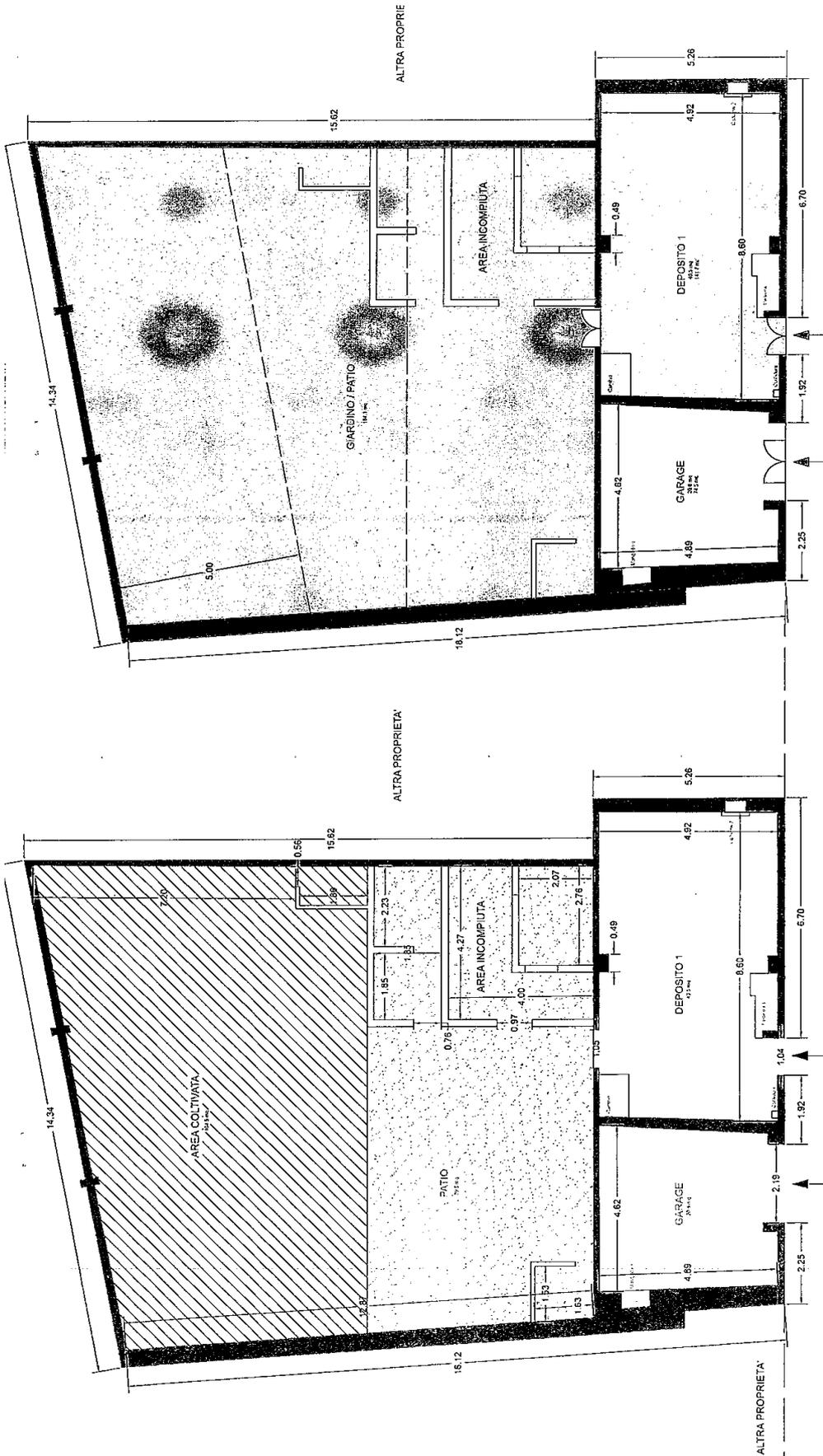
CRONOPROGRAMMA

Acquisizione immobile 10gg
 Redazione Progetto Definitivo 30gg
 Approvazione Progetto Definitivo 30gg
 Redazione Progetto esecutivo 150gg
 Lavori 150gg
 TOTALE 235gg

Relazione tecnica

PROGETTO PRELIMINARE 2017





INDICI AMMESSI PER LE ZONE B.2 ai sensi dell' art. 3,00mc/m
 IF indice di fabbricabilità Fondiario 806,43 mc
 metri cubi max realizzabili
 Rc rapporto di copertura 0,60 mc/r
 metri quadri max copertura del tetto
 H:Max altezza massima 7,5 m

STATO DI FATTO
 Superficie Lotto mq 269,81
 Superficie Coperta mq 74,74
 Volume realizzato mc 269,06
 H edificio m 3,6

Stato di fatto
 Scala 1:100
 PROGETTO PRELIMINARE 2017



Casa delle agricolture
 www.casadellearciculture.it



MACCHINA LAVORAZIA MOLINO

Nell'industria moderna, la macinazione del grano avviene per mezzo di rulli che allargano lo strato periferico e la gemma del chicco. Successivamente avviene la setacciatura a mezzo fibre di seta. Questo comporta che solamente le parti più interne riescono a passare attraverso i minuscoli fori del tessuto. I cilindri che girano ad alta velocità consentono di lavorare maggior quantità di grano ma al tempo stesso provocano l'impoverimento delle farine (di vitamine e proteine) a causa dell'elevato grado di raffinazione e del surriscaldamento subito dall'alta velocità di macinazione.

La bassa velocità della ruota mobile a pietra invece, mantenendo bassa la temperatura durante la molitura, evita che la farina corra il rischio di subire "cotture". Il procedimento a pietra permette al germe di grano e agli oli essenziali di fondersi, amalgamarsi con la parte amidacea, determinando una colorazione bianco avorio, il profumo è più intenso e vengono preservate molte proprietà salutari presenti nel grano.

SCHEDE TECNICA DECORTICATRICE

La decorticatrice orizzontale è ideale per l'asportazione della parte corticale di prodotti come grano, riso, farro, orzo limitando al massimo la rotolatura del chicco. Questo procedimento, permette l'abbattimento della carica batterica e la riduzione delle ceneri su farine provenienti da cereali decorticati.

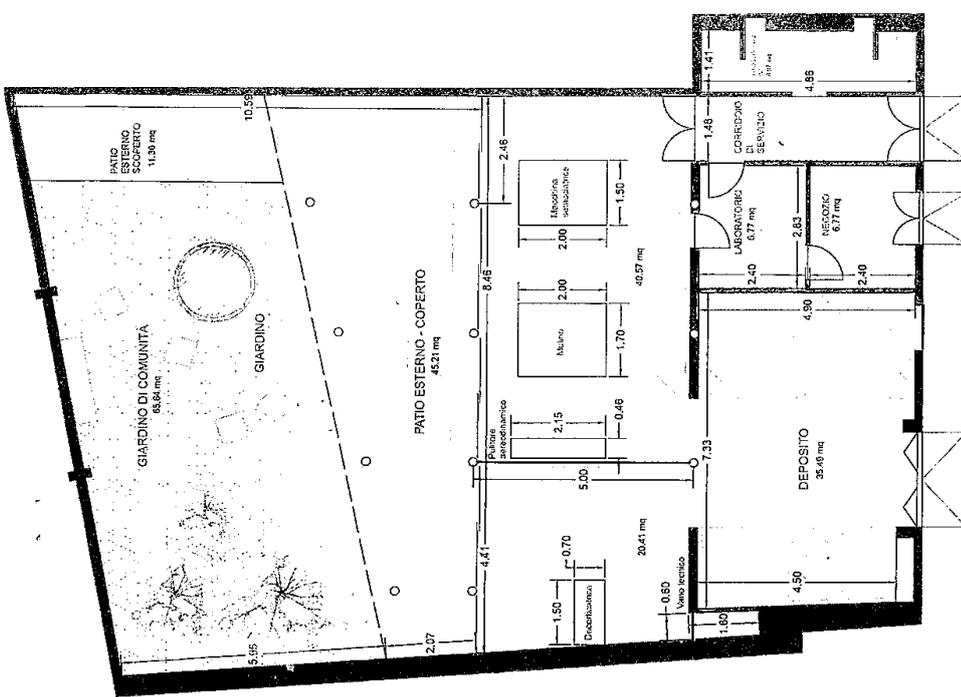
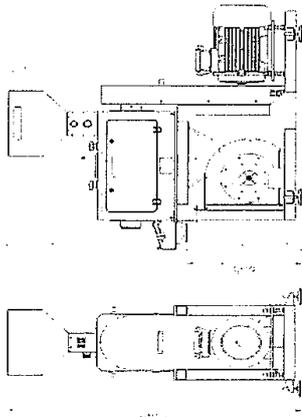
La macchina è dotata di una tramoggia di carico con regolatore di flusso del prodotto da lavorare. All'uscita è provvista di un sistema regolabile che permette di variare il tempo di permanenza del prodotto all'interno della macchina e di conseguenza il livello di decorticatura. Integrato nella struttura vi è un ventilatore che immette aria all'interno del rotore e del rullo sinergico, ciò permette una più facile asportazione delle polveri della camera di decorticatura. La decorticatrice viene realizzata in acciaio di lamiera di grosso spessore e verniciata a forno. Questa macchina viene normalmente abbinata a un trasporto pneumatico che permette l'asportazione delle polveri di scarto e mantiene la struttura in depressione evitando di immettere polvere nell'ambiente.

molino A 1200 - 400 V, 11 KW, peso 180 - 240kg, con trasporto pneumatico di tipo hung. 200litri, larg. 1700mm, alt. 2150mm, peso 210kg



macchina setaccio per mulino A1200 tipo 3 KGA, 3 camere, 4 uscite, motore 400V, 2,2 KW, peso 180kg

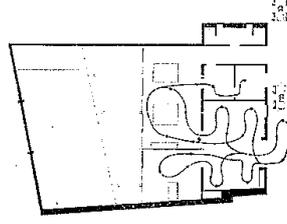
trasporto pneumatico della farina, hung. media 80 litri, incl. tubi, e filtri, motore 400V, 2,2 KW, peso 150kg, include il mulino con la macchina setaccio



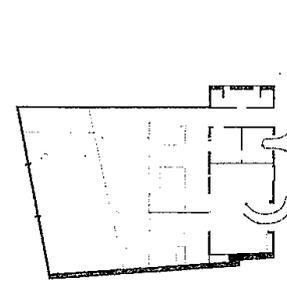
STATO DI PROGETTO

Superficie coperta di progetto mq 138,76 < di mq 161,28
Cubatura di progetto mc 555,04 < di mc 806,43
H. Max di progetto m 4 < di m 7,5
Unico piano in linea con gli edifici esistenti

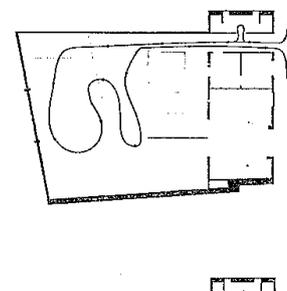
Progetto preliminare
PROGETTO DEI MINIADE
Scala 1:100
tav. 017



FLUSSO DEI CEREALICOLI



FLUSSO UTENTI/MULINO



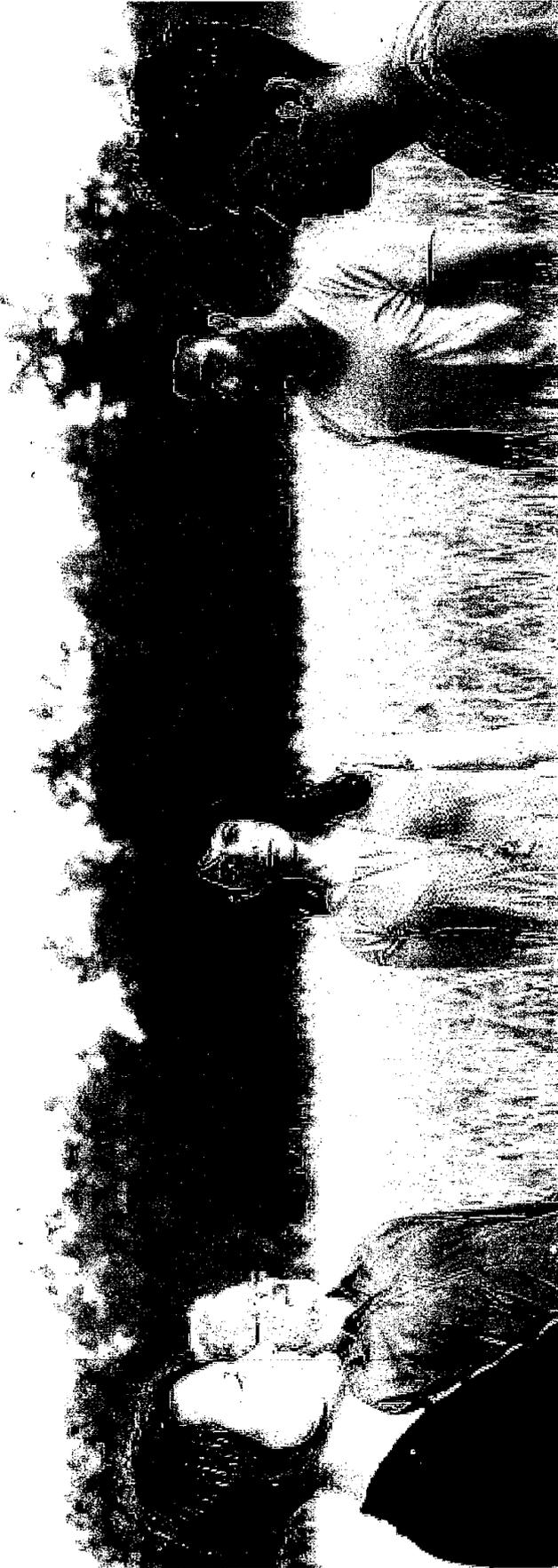
FLUSSO OPERATORI/INTERNI

FLUSSO FUMI/COMUNITA' ED AMBIENTALE



Casa delle agricolture
DIPARTIMENTO REGIONALE REGIONE PUGLIA





IL MULINO DI COMUNITA'

PROGETTO PRELIMINARE DI: UN MULINO DI COMUNITA' - CENTRO DI TRASFORMAZIONE DELLA BIODIVERSITA' CEREALICOLA E MULINO DI COMUNITA' DELLA PUGLIA



Casa delle agricolture Tullia e Gino
www.casadelleanricolture.it

Metamor
 architetti associati

collaborazioni:
 Arch. Sara Legna
 Dott. Arch. Antonio Palma.

Annesso 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(da restituire in carta libera debitamente compilata e sottoscritta)

La sottoscritta // Il sottoscritto:

(nome) _____ (cognome) _____

nata/o a _____ il _____

residente a _____ in via _____ n. _____

C.A.P. _____ tel. _____ email _____

in qualità di legale rappresentante dell'associazione "Casa delle Agricolture Tullia e Gino", con sede nel Comune di Castiglione, frazione di Andrano (LE) via Alessandro Volta n. 7, C.F. n. 90041240756,

avvalendosi della facoltà concessagli dagli articoli 46 e 47 DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR n° 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

- che l'associazione si è costituita il _____;
- di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.80 del D.Lgs. 50/2016;
- che l'Associazione è iscritta (ai sensi della L.R. n. 11/94) dalla data del _____ al n. _____ del registro delle organizzazioni di volontariato tenuto dalla Regione Puglia;
- che l'associazione opera con adeguata struttura organizzativa in ambiti attinenti e compatibili alle attività previste;
- che l'Associazione è in regola con il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali INPS ed INAIL / ovvero
- che l'Associazione non è tenuta al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali INPS e/o INAIL, in quanto non occupa dipendenti;
- che i volontari aderenti all'Associazione sono numero _____;
- che i volontari messi a disposizione gli interventi di cui alla convenzione sono in possesso delle cognizioni tecniche e pratiche necessarie alla svolgimento delle stesse / ovvero
- che i volontari messi a disposizione per le attività richieste verranno appositamente formati attraverso lo sviluppo di piani formativi;
- che le attività previste saranno svolte con l'apporto determinante e prevalente dei propri volontari aderenti;



Handwritten signature

- che sarà garantito il tassativo rispetto degli obblighi assicurativi ai sensi della Legge 266/1991 e LR. 11/94;
- di non avere beneficiato, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e nell'anno finanziario in corso, di aiuti a titolo "de minimis" (regg. UE 1407/2013 e 1408/2013) / ovvero
- di avere beneficiato di un contributo ai sensi dei regolamenti de minimis nei due esercizi finanziari precedenti e nell'anno finanziario in corso pari a €.....

ALLEGA:

- copia di documento di identità valido del sottoscrittore;
 - altro (specificare)
-
-

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE
(sottoscrizione in originale)

NOTA: Si informa che i dati forniti saranno utilizzati solo ed esclusivamente ai fini istituzionali saranno trattati in base al Dlgs n. 196/2003



12